



27 settembre 2017

Grazie!

Dire che sono commosso per questo riconoscimento, e che ringrazio i “Laici Trentini per i diritti civili”, la commissione che ha giudicato, la Presidente Claudia Merighi, e tutti voi che siete qui presenti stasera, e’ dire poco.

Sono sincero, non me l’aspettavo; e quando, domenica scorsa attorno alle 11, la nostra Presidente al telefono mi ha comunicato questa notizia sono andato un po’ sotto shock.

Laico, diritti civili, autodeterminazione della donna, liberta’, ecologia delle coscienze, sono parole che ho dentro da sempre e che da sempre ritmano il mio agire quotidiano, nella societa’, nella mia professione, nell’azione politica.

Essere laico e’ il risultato di uno stile che informa la coscienza, e viceversa.

Ma non avrei mai potuto essere laico senza essere attento ai “diritti delle donne”. Sono loro che mi hanno sollecitato, che mi hanno accompagnato, che mi hanno chiesto una mano, che mi hanno dato una mano, perche’ non si puo’ essere laici da soli. Lo si puo’ essere solo se immersi anima e corpo nella societa’.

Per questo ringrazio le donne, tutte, ed i loro problemi in cui mi sono cimentato, perche’ le donne ed i loro problemi mi hanno forgiato.

Ringrazio quelle donne con cui ho combattuto le battaglie per il cancro, quelle con cui abbiamo vinto e quelle con cui abbiamo perso. Quelle con cui abbiamo marciato per il divorzio, i consultori, la contraccezione e l’aborto. Quelle con cui abbiamo combattuto battaglie politiche, in cui al primo posto compariva sempre il primato della coscienza e quello dei diritti civili. Quelle che mi hanno insegnato la tolleranza. Infine voglio ringraziare la mia famiglia, che ha condiviso le mie gioie e le mie sconfitte, che ha sopportato le mie frequenti assenze, i miei silenzi per stendere un testo o preparare un intervento, i miei ritorni tardi la notte.

Perche’ da soli non si fa nulla.